

Zeitschrift: Allgemeine schweizerische Militärzeitung = Journal militaire suisse =
Gazetta militare svizzera

Band: 78=98 (1932)

Heft: 12

Artikel: Diorama militare italiano

Autor: Casanova, Cornelio

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-10855>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 17.11.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Wozu sich dann aber mit der Prüfung automatischer Gewehre anders als rein «platonisch» befassen? Haben wir nicht näherliegende Sorgen? Ich glaube, dass wir die Verfolgung dieses Problems vorderhand besser unseren Waffentechnikern überlassen.

Unsere Füsiliere haben ein Lmg., mit dessen Leistungen wir sehr zufrieden sein dürfen. Wünschbar (solange wir keine Mg. in der Kp. haben) wäre lediglich eine Lafette, die ermöglichte, das Lmg. in der Kp. zur Not taktisch so wie das Mg. im Bat. zu verwenden (für Punktfeuer, Ueberschiessen der Füsiliere, Feuer-schutzaufgaben etc.). Dabei soll man sich darüber klar sein, dass das Lmg. nach wie vor vom einzelnen Mann leicht muss mitgetragen werden können.

Die beste (und anzustrebende) Lösung ist allerdings, wenn neben den 9—12 Maschinengewehren des Bataillons jede Füsilier-kompagnie zwei schwere Mg. organisch zugeteilt erhält. Kämen wir so weit, dann könnte man das Lmg. so belassen, wie es ist. Es wäre dann das «Fusil mitrailleur» des Zugführers, das er auf kurze Distanz — als Nahfeuerschutzmittel — und zur Bekämpfung plötzlich in Erscheinung tretender Ziele jederzeit bei der Hand hätte.

Ich habe vorstehend versucht anzudeuten, in welcher Richtung wir Milizoffiziere in unseren Vereinigungen das Thema «Reorganisation» diskutieren könnten. Wir werden der gemeinsamen Sache bestimmt besser dienen, wenn wir uns nur mit jenen Problemen befassen, über welche wir wirklich aus eigener Anschauung und Erfahrung sprechen können.

Anmerkung der Redaktion: Dieser Artikel wurde uns schon im Monat Februar d. J. zugestellt. Wir waren leider gezwungen, ihn wegen Raum-mangels bis heute zurückzulegen. Wir bitten, zu berücksichtigen, dass der Verfasser die seither erschienenen Artikel über die Reorganisation der Armee noch nicht kannte.

Diorama militare italiano.

Cornelio Casanova, Tenente V/94.

Di grande interesse pratico, pieni di profonde considerazioni tecniche e psicologiche, si presentano i discorsi che il Ministro della Guerra, Generale Gazzera, ha tenuto nell'aprile e maggio scorso alla Camera dei Deputati ed al Senato, a conclusione di una nutrita ed entusiastica discussione del Bilancio della Guerra.

Tali discorsi segnano senz'altro, nell'ascesa di un popolo e di un esercito, delle tappe significative ed ammonitrici, che stanno a testimoniare la potenza di una volontà dominante ed il valore di una dedita universale cooperazione.

Inoltre essi contengono una tale messe di insegnamenti, per cui è sempre utile analizzarne, almeno nelle parti più caratteristiche, il contenuto.

Addestramento e sistema disciplinare.

Di particolare rilievo, per originalità di definizioni e per chiarezza di esposizione, sono alcune spiegazioni concernenti l'addestramento ed il sistema disciplinare.

Ricordato innanzitutto come lo sviluppo dell' addestramento sia uno dei compiti essenziali derivanti dalle direttive di Governo ricevute, il Ministro dichiara categoricamente che non intende dare alla parola «*addestramento*» il significato ristretto di allenamento a determinate fatiche, di semplice acquisto di cognizioni professionali. Per addestramento Egli intende invece «preparazione spirituale, intellettuale e fisica, così come i compiti dello stesso esigono piena dedizione di ogni facoltà, del cuore, della mente e di ogni attitudine del corpo».

«L'addestramento — continua — è preparazione di singoli ed è preparazione di reparti, considerati quali collettività tendenti, con armonia di sforzi, al raggiungimento di un unico scopo. L'addestramento riassume dunque in sè non solo l'attività istruttiva vera e propria, ma anche il *sistema disciplinare*, e si basa pure sul lavoro d'organizzazione.»

Così, spiegando il sistema disciplinare, fa rilevare come nell'atmosfera del Regime, la disciplina militare appare quale veramente è, norma di vita collettiva, «esattamente rispondente alle caratteristiche ed alle più felici attitudini del popolo italiano».

«In Italia è ben presente che l'esercito è fatto per la guerra ed a quella deve prepararsi; che la disciplina del tempo di pace deve essere perciò la stessa che governerà gli uomini sul campo di battaglia, ove nel tormento cui sono sottoposte le energie dell'uomo, non hanno più presa le forme esteriori rigide. La legge che impone sul campo di battaglia a tutti ed a ciascuno la più assoluta e completa dedizione alla volontà dei superiori, deve trovare invece fondamento, sin dal tempo di pace, nella coscienza dell'individuo. Questo sistema disciplinare è quello che meglio assicura la coesione dei reparti, la quale è armonia non materializzabile; è spirito, frutto spontaneo di educazione e di affiatamento, e che può resistere ai fattori disgreganti della battaglia. E' grande merito del Regime di aver esteso a tutto il popolo tradizioni disciplinari così insigni, creando le condizioni spirituali perchè quella disciplina sia da tutti compresa, sentita e praticata.»

Ordinamento attuale e lavori fortificatori.

Nell'attuale ordinamento e nella veste sotto la quale il Ministro della Guerra lo illustra, l'Esercito italiano si presenta

non solo nella sua caratteristica di «aderenza alla realtà geografica e politica» nonchè di «plasmabilità e di elasticità», ma anche come molto economico in confronto specialmente di altre Nazioni, fra le quali la Nostra.

Dal discorso alla Camera infatti si rilevano dati precisi, da cui risulta che mentre in Italia la spesa annua per soldato è di appena Lire 7830, «in Francia — con ferma di 12 mesi — si spendono, a tenore di bilancio palese, Lire 15,300 per soldato (cioè quasi il doppio) ed in Svizzera — con ferma complessivamente ancora più breve e divisa in parecchi periodi successivi si spendono *oltre Lire 20 mila per soldato.*»*)

Può avere il suo interesse la seguente dichiarazione ministeriale per quanto riguarda i lavori fortificatori: «Anche presso di noi da due anni, in silenzio, si lavora alacremente alle fortificazioni. Queste sono costruite secondo i criteri più recenti, più geniali e più economici, là dove le esigenze del piano che noi abbiamo richiedono o rendono opportuna la presenza di fortificazioni. Di più non posso dire.»

La nuova legge sul reclutamento. — Il tiro a segno.

E' entrata quest' anno per la prima volta in vigore la legge sul reclutamento, per cui la chiamata alle armi ha luogo al ventesimo anno di età anzichè al ventesimo. La ragione di questo ritardo sta nell' intenzione di formare soldati in un' età di più completo sviluppo fisico.

In realtà però i giovani si militarizzano già molto prima, sia attraverso l'istruzione premilitare biennale obbligatoria che attraverso le altre istituzioni politico — militari volontarie.

Ancora un'altra nuova legge, intesa ad introdurre una maggiore elasticità anche nel reclutamento è in corso di elaborazione. Inoltre si vuol tendere ad ottenere una migliore selezione di levata; perciò si è aumentato il limite minimo di statura e reso più severo l'esame delle condizioni fisiche.

Nei circoli militari si è parlato di una prossima riduzione della ferma, anche in seguito all' obbligo dell' istruzione premilitare, che dal lato tecnico ne può permettere l'attuazione.

Fin' ora però nulla ancora si è stabilito in proposito e la ferma ordinaria di leva, cioè il periodo di servizio effettivo che si compie sotto le armi, permane di 18 mesi. Vi sono però le ferme minori che si distinguono in ferme di primo grado (12 mesi), di secondo grado (6 mesi) e di terzo grado (3 mesi), di cui possono usufruire gli iscritti di leva ed arruolati che si trovano in speciali condizioni di famiglia, indicate dalla legge. La con-

*) Es wäre interessant zu vernehmen, wie der Herr Kriegsminister das berechnet hat.
Die Redaktion.

cessione delle ferme minori però è subordinata al possesso del requisito dell'istruzione premilitare. La durata complessiva dell'obbligo di servizio comprende, oltre la ferma, anche tutto il tempo che si passa in congedo illimitato. L'obbligo del servizio militare è esteso al 55° anno di età. Dopo questo termine il cittadino è inviato in congedo assoluto.

Nel 1931—1932 ha ricevuto nuova vita, grazie al nuovo suo ordinamento e mercè l'opera di riattivazione di centinaia di poligoni da tempo lasciati quasi in abbandano, l'opera del Tiro a Segno Nazionale.

A quanto ha riferito il Ministro della Guerra in uno dei citati discorsi, oggi 428 campi di tiro sono tornati in piena efficienza; altri 100 lo saranno tra breve con una spesa di quasi 4 milioni; per altri 235 è in corso il progetto di riattamento per un ammontare di oltre 6 milioni di lire e altri 89 infine saranno costruiti di sana pianta con una spesa di 13 milioni a carico dell'amministrazione della guerra, la quale concorre per i $\frac{3}{5}$ nell'erogazione complessiva.

Ma è allo studio un piano di maggiore diffusione del tiro, cui si vuole iniziare soprattutto la gioventù. Di qui si vede come anche il tiro a segno trovi ormai in Italia la sua giusta comprensione.

Zum Gedächtnis an Gustav Adolphs Tod in der Schlacht bei Lützen 1632.

Von H. Otti.

Die Geschichte führt uns 300 Jahre zurück in die Wirren des 30jährigen Krieges. Auf der einen Seite Habsburg-Spanien als Vertreter der katholischen Macht, auf der andern die nordischen Staaten und Holland als Eckpfeiler der evangelischen Front. Als die Kaiserlichen versuchten, das sog. Restitutionsedikt auch in Schweden zur Geltung zu bringen, begann Gustav Adolph, der junge Schwedenkönig, seinen berühmten deutschen Feldzug. Schon hatte sich die katholische Liga in stärkster Weise an der Ostsee festgesetzt. Kopenhagen und Stockholm waren bedroht. Wallenstein, als Herzog von Mecklenburg und Admiral des baltischen und ozeanischen Meeres, wie der klangvolle Titel lautete, lag vor Stralsund und versuchte dieses letzte Bollwerk evangelischen Glaubens zu stürmen. Da segelte im Juni 1630 der König mit 38,000 Mann nach der deutschen Küste, befreite die bedrängte Stadt und verjagte die Kaiserlichen. Ein Jahr später, im September 1631, wurde Tilly, der bis anhin un-